



di Sergio Staino (e di tanti altri)

lunedì 11 giugno
16 pagine tutte da ridere
L'Unità + "M" 2 euro



di Sergio Staino (e di tanti altri)

lunedì 11 giugno
16 pagine tutte da ridere
L'Unità + "M" 2 euro

La Castità

Kakà: «Abbiamo scelto di arrivare casti al matrimonio: per la Bibbia il vero amore si raggiunge solo con le nozze, con lo scambio di sangue, quello che la donna perde con la verginità. Certo, non è stato facile arrivare al matrimonio senza essere mai stato con una donna»



Vela 14,00 La7



Calcio 20,30 Rai1

IN TV

■ **09,00 SkySport1**
Calcio, serie B
■ **09,00 SkySport2**
Rugby, Sudafrica-Inghilt.
■ **10,30 Sportitalia**
Calcio, Brasile-Turchia
■ **10,45 SkySport2**
Basket
■ **12,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **12,30 Sportitalia**
Championship League
■ **13,00 Sportitalia**
Si Live 24

■ **14,00 La7**
Vela, Vuitton Cup
■ **15,00 Sportitalia**
100% Roma
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Siena-Roma
■ **18,30 Eurosport**
Calcio qual. Euro 2008
■ **19,00 SkySport1**
Futbol Mundial
■ **19,00 Sportitalia**
Calcio, Norvegia-Ung.
■ **20,30 Rai1**
Calcio-Lituania-Italia

Quelli di Kaunas, muscoli e cuore contro l'Italia

Oggi (20,30 Rai1) Lituania-Italia, azzurri con Inzaghi. Caso-Totti: polemica tra Platini e Abete

di Francesco Caremani

QUATTRO VITTORIE, un pareggio, una sconfitta, 13 punti e secondo posto nel girone B di qualificazione a Euro2008 a due lunghezze dalla Francia. È da qui che riparte l'Italia di Donadoni dopo la vittoria conquistata nelle piovose isole Far Øer, passate alla

storia per aver segnato un gol ai campioni del mondo in carica, l'altro l'avevano fatto nella sconfitta per 3-1 contro la Georgia. Tre punti e tante polemiche in tipico stile italiani, sperando che come da cabala siano servite a ricompattare il gruppo per il match di questa sera a Kaunas, un match importantissimo per le fortune europee degli azzurri. La Francia, infatti, gioca in contemporanea in casa contro la Georgia, se dovesse vincere, cosa assai probabile, andrebbe a 18 punti. L'Italia in caso di vittoria andrebbe a sedici per dare poi l'appuntamento ai francesi all'8 settembre, data comunque poco fausta per i nostri destini, con un unico obiettivo: il sorpasso. Prima di allora però c'è la Lituania, formazione da non sottovalutare e non per moda o per scarmanza, nemmeno per quello che ci hanno fatto soffrire le Far Øer, ma semplicemente perché nel calcio moderno e organizzato non esistono, quasi, più squadre materasso, tanto meno i gialloverdi che proprio a Napoli ci fecero starnazzare all'esordio nel girone di qualificazione. La Lituania è già fuori gioco, ma di fronte al suo pubblico e contro i campioni del mondo darà il massimo per non sfigurare e, magari, vincere la partita della vita, chi ricorda il post '82 sa cosa significa. Il Ct, Algimantas Liubinskas, ha alle spalle una carriera da giocatore interrotta per un grave infortunio, poi è diventato, a 31 anni, il tecnico più giovane del campionato sovietico alla guida dello Zalgiris, dall'indipendenza del Paese si è seduto sulle panchine dei

principali club lituani, nel febbraio del 2003 è stato richiamato alla guida della Nazionale, dopo le dimissioni di Zelkevicius, che aveva già guidato dal '92 al '94. Il modulo preferito è il 4-1-3-2, un 4-4-2 camuffato, con Semberas a mulinare tempi e palloni, Stankevicius a martellare sulla fascia destra e Danilevicius pronto a colpire a freddo con i suoi improvvisi inserimenti. E se qualcuno dubita delle qualità individuali va detto subito che Semberas milita nella CSKA Mosca, mentre Danilevicius, che ha un passato nell'Arsenal, gioca in Italia da anni tra Livorno, Avellino e Bologna. A Liubinskas mancheranno però ben quattro uomini importanti come Dziukstas, Barasa, Cesnauskis e Liubinskas; gli ultimi tre si sono di recente trasferiti agli Heart of Midlothian, di proprietà del magnate Vladimir Romanov, secondo alcuni russo nato in Lituania, secondo altri lettone, che ha le mani in pasta nei lituani dell'FBK Kaunas e nei bielorusi dell'MTZ Ripo. Intanto non si placano le polemiche sul tormentone-Totti. Ieri da Bruxelles è intervenuto Michel Platini: «È Roberto Donadoni che deve decidere ma io, da commissario tecnico, Totti lo avrei convocato e gli avrei detto 'vieni e stai zitto'». «Evidentemente Platini si candida a fare il ct della nazionale italiana, ma noi il commissario tecnico lo abbiamo già, è Donadoni e sulla convocazione di Totti decide lui» ha replicato il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete. D'altra parte - aggiunge Abete - mi pare che noi in questo campo ce la siamo cavata bene finora, visti i risultati: quattro mondiali vinti, un europeo e quattro europei Under 21». «Platini che si candida al ruolo di ct? Credo sia incompatibile con quello che gli ricopre...»: è stato questo l'unico commento del ct Roberto Donadoni.



Quarta sconfitta per Luna Rossa nonostante una buona partenza

VELA A Valencia il team italiano ancora ko. New Zealand va sul 4-0 e oggi può chiudere Luna Rossa a un passo dal naufragio

di Max Di Sante

L'avventura di Luna Rossa Challenge, nella finale della Louis Vuitton Cup di vela è a un passo dall'epilogo. Lo scafo Telecom-Prada ieri ha subito la quarta, severa lezione di match race da Emirates Team New Zealand, che si è dunque portata sul 4-0 e già può concretamente pensare alla sfida contro Alinghi, il difensore della 32/a America's Cup. Luna Rossa è ormai come un malato in agonia la cui esistenza rimane appesa a un filo. Basta staccare una spina e tutto finisce, svanisce, compresi i sogni di gloria che il patron Patrizio Bertelli aveva cominciato a coltivare dopo il netto 5-1 inflitto in semifinale ai temibilissimi americani di Bmw Oracle Racing. Annichilito lo skipper Francesco De Angelis: «La mia immaginazione non poteva arrivare

al 4-0: sapevamo che era una regata difficile, fra due team forti. Chi osserva dall'esterno vede grandi distacchi, ma all'inizio delle regate non ci sono grandi distacchi, tutto si gioca al primo incrocio». È assai difficile, se non addirittura impossibile, ipotizzare una Luna in fase crescente già a partire da domani, perché i kiwi al momento sembrano di un altro pianeta (come organizzazione dell'equipaggio e performance dello scafo), ma anche perché il tempo rimasto a disposizione degli uomini di De Angelis è insufficiente. Il prossimo match race (oggi) potrebbe già essere quello decisivo, l'ultimo della serie. Il 5-0, infatti, decreterebbe l'esclusione di Luna Rossa boys e darebbe ai neozelandesi la possibilità di sfidare Alinghi a partire dal 23 giugno, sempre nel mare di Valencia. La sconfitta di ieri è stata diversa dal-

precedenti per il modo in cui è maturata: Luna Rossa era riuscita a partire bene (tagliando la boa sul lato della barca comitato, cioè a destra del campo di regata) e a guadagnare un buon vantaggio sugli avversari, poi aveva virato per prima e si era presentata con la poppa davanti alla prua di New Zealand. Navigando con le mure a dritta, Luna Rossa era riuscita a mettere fra sé e i kiwi prima 79 e poi 90 metri, sfruttando anche un salto di vento sulla destra. Tutto faceva presagire una regata dall'andamento (e dall'esito) positivo per lo scafo italiano che, dopo avere difeso la destra per una manciata di minuti, navigando con le mure a sinistra, veniva risucchiata da New Zealand che innescava il turbo e passava al comando, guadagnando progressivamente prima 32 e poi 41 metri. Alla prima boa il distacco era di

19", poi cominciava una lezione di match race allo stato puro: nel calcio si chiama marcatura a uomo nell'uno contro uno, nella vela marcatura stretta. Il divario saliva da 95 a 122 metri man mano che ci si avvicinava al cancello di poppa, fino al giro della boa di destra, che avveniva con un divario di 54". Dal duello di virate, Luna Rossa usciva con le ossa rotte: 225 metri, poi 265 e rispuntavano gli spettri della sconfitta di domenica pomeriggio, quando i distacchi avevano superato abbondantemente i 400 metri. Alla terza boa il vantaggio dei kiwi cresceva ancora, attestandosi sul minuto, poi i metri di vantaggio diventavano 345, ma nel finale Luna Rossa cresceva riuscendo a limitare i danni. Ma non a evitare una sconfitta che ha tanto il sapore del colpo del ko che potrebbe arrivare oggi.

In breve

Udinese

● **Marino nuovo tecnico**
Il nuovo allenatore Pasquale Marino verrà presentato giovedì prossimo alle 14,30 nella sede sociale di piazza Argentina. Lo ha reso noto la società friulana. Marino, 45 anni, due anni a Catania, ha firmato un contratto biennale. Malesani, ancora in ferie a Parigi, non ha voluto commentare la decisione dell'Udinese, ma, contattato, è apparso contrariato. Sarà in Friuli nei prossimi giorni per trovare un accordo con la società.

Milan

● **Revocati arresti**
Il Tribunale del riesame di Milano ha revocato la misura di arresto nei confronti dei tifosi milanesi fermati nelle settimane scorse nell'ambito di una indagine del pm di Milano Luca Ponzio su una presunta associazione per delinquere finalizzata, tra l'altro, all'estorsione ai danni del Milan. Il riesame ha scarcerato quindi Giancarlo Lombardi, detto Sandokan, Mario Diana e Federico Zinguerenke.

Tennis, Roland Garros

● **Federer in semifinale**
Incontrerà Davidenko. Roger Federer ha battuto Tommy Robredo 7-5, 1-6, 6-1, 6-2. Il giocatore russo ha eliminato invece Guillermo Canas 7-5, 6-4, 6-4.

Doping, Scarponi

● **Procura chiede 18 mesi**
Il procuratore antidoping del Coni Ettore Torri ha chiesto diciotto mesi di squalifica per il corridore Michele Scarponi (Acqua e Sapone) in seguito all'inchiesta sull'operazione Puerto.

BASKET Semifinali: ai toscani la gara 3 (114-108). Oggi Milano-Bologna Roma ko a Siena dopo tre supplementari

di Pino Bartoli

Dalla partita dell'anno, tre supplementari e 222 punti (114-108), esce Siena. E la Montepaschi, battuta per sfinito la resistenza di Roma, ha già un piede nella finale scudetto. Il primo match-ball per il gran finale tricolore se lo giocherà domani sera al Palalottomatica (ore 20.30), ma a giudicare da quello visto ieri sera tra le torri senesi non sarà affatto semplice. Perché la Lottomatica, prima di alzare bandiera bianca dopo 50 minuti di gioco e una serie interminabile di colpi di scena, ha avuto per ben tre volte il colpo del ko. Alla fine dei tempi regolamentari, con un tiro di Chatman sputato dal

ferro alla sirena (84-84). E con una stoppata di Stonerook su Righetti che al termine del primo supplementare ha avuto la seconda chance di chiudere la partita (95-95). Ancora Righetti con la palla della vittoria romana in mano, su una rimessa in gioco alla fine del secondo overtime: ricezione da Chatman, giro e tiro da tre, altro ferro. A quel punto le due squadre, fiaccate dalla fatica, dal caldo e dallo stress, sono andate avanti per inerzia e le spallate decisive, non a caso, le ha date Eze, il gigante nigeriano di Siena che fino a quel momento era rimasto seduto in panchina. Suo il rimbalzo

d'attacco al 45', trasformato in canestro, che ha salvato letteralmente il Montepaschi. E sua la stoppata che ha gelato Roma, prima che Carraretto segnasse un tiro da 3 ammazza-partita (109-105 a 1'30" dalla fine). Roma, dopo aver lottato alla pari fino a quel momento, si è sbriciolata e l'azione da tre punti di Forte (2+1) con 5" fallo di Bodiroga è stato il sigillo alla vittoria senese. Roma ha dominato sotto canestro (53-35 ai rimbalzi), ma ha avuto quasi la metà dei tiri liberi: 32 (segnati 24) contro i 56 battuti da Siena (44 segnati). Nel match più lungo dell'anno, un dato non trascurabile. Stasera a Milano (ore 20.30) garantirà tra Armani e Vidivici Bologna.

IL CORSIVO



Proposta scostumata

«In serie A dovrebbero andare solo i club con grandi bacini d'utenza». Così tuonò tre giorni fa il patron del Napoli Aurelio De Laurentiis, a detta del quale il numero di tifosi e i mezzi economici dovrebbero dividere le squadre in ricche e povere, con campionati ben distinti. Senza che il campo possa abbattere le differenze o mischiare i club di diverso censo. Porta chiusa quindi ai piccoli miracoli come quello del Chievo appena retrocesso in B, che per sei anni ha tenuto alto in Italia e in Europa il nome di un quartiere di Verona, o del Castel Di Sangro, un paese abruzzese di poco più di 5000 abitanti, che tra il 1996 e il 1998 ha visto la sua squadra in serie B. Imprese realizzate con poco denaro ma con tante idee, cuore ed entusiasmo. Doti evidentemente poco rilevanti per il produttore cinematografico De Laurentiis, che sogni e miracoli forse li vuole vedere solo nei suoi film. In quel modo, infatti, a contare nel calcio sarebbero solo i soldi, e il pallone soltanto un lontano parente dello sport. Parecchio scostumato, per giunta.

r. s.

ESTRAZIONE DEL LOTTO martedì 05 giugno

NAZIONALE	41	66	82	29	24
BARI	9	62	71	44	82
CAGLIARI	63	60	54	80	3
FIRENZE	1	4	54	72	9
GENOVA	21	25	11	87	89
MILANO	13	2	22	23	30
NAPOLI	29	43	73	48	66
PALERMO	71	12	54	56	2
ROMA	83	52	10	64	76
TORINO	8	39	87	33	66
VENEZIA	56	84	5	33	70

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

1	9	13	29	71	83	56	41
Montepremi							2.693.548,68
Nessun 6	Jackpot	€	2.567.374,24	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1		€		4 + stella	€	28.994,00	
Vincono con punti 5		€	35.913,99	3 + stella	€	847,00	
Vincono con punti 4		€	289,94	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	8,47	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	